

Venezia

BENVENUTI A CA' DI DIO —

OSPITAVA I PELLEGRINI DIRETTI IN TERRA SANTA, ORA È UN ALBERGO ESCLUSIVO FIRMATO PATRICIA URQUIOLA: «A TENERE INSIEME LE DIVERSE TRAME È L'ACQUA. ISPIRA LA PALETTE, FLUTTUA SULLA CARTA DA PARATI, ORIENTA LE TRASPARENZE»

TESTO — LAURA TACCARI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Ca' di Dio è il nuovo albergo di VRetreats, collezione luxury hotel di VOIhotels. Il cinque stelle ha 66 camere, due ristoranti, due giardini e la spa. Patricia Urquiola firma il progetto di interior design e molti degli arredi. Suoi i divani Gogan di Moroso; il tavolino Sengu in marmo e le poltrone Back-Wing per Cassina; tavolini in vetro Shimmer e Liquefy, Glas Italia. Protagonista della lobby lo chandelier in vetro di Murano. A terra, lampada Muffins di Lucie Koldova e Dan Yeffet per Brokis. A sinistra, la consolle Eros di Mangiarotti, Agape Casa, inserita in un'edicola originale della dimora duecentesca. Sul fondo, poltrone Feltri di Gaetano Pesce per Cassina e tende Dedar. Tutti i tappeti sono di Warli





Nella sala colazione Essentia, poltroncine Charla di Patricia Urquiola per Kartell e sedute Midj. Panche realizzate ad hoc da Aproject (sopra, a sinistra). Il bar Alchimia con poltroncine e sgabello di Aproject, e panca

rivestita in tessuto Rubelli. Su disegno sia i tavolini di Vetroarredamento sia le lampade di Murano LP Glass Factory (sopra, a destra). Patricia Urquiola, autrice del progetto di interior (sotto, a destra)



**«VENEZIA ENTRA NEGLI AMBIENTI
COME SUGGERIZIONE DI MATERIALI,
CROMIE, FINITURE. E CON LE SUE
DIVERSE IDENTITÀ»**

Borges scriveva 'Venezia è un crepuscolo delicato ed eterno, senza prima né dopo'. Proprio qui, sul limite, inizia il viaggio del nuovo progetto firmato dallo studio di Patricia Urquiola: un hotel nel Ca' di Dio, antico ospizio affacciato sulla Riva degli Schiavoni nel sestiere di Castello. Lo commissiona VOIhotels, con l'intento di realizzare il quarto VRetreats italiano: «Un mondo intimo ed esclusivo intessuto della storia dell'arte e della cultura italiana», dice l'Ad Paolo Terrinoni presentando il 5 stelle veneziano. Quasi cinquecento anni dopo l'intervento di Jacopo Sansovino, il massimo architetto della Repubblica veneziana che restaurò il primo nucleo duecentesco, oggi Patricia Urquiola ripensa gli ambienti di Ca' di Dio, l'austera dimora che per secoli ha offerto riparo ai pellegrini in viaggio verso la Terra Santa. La visione dei committenti e dello studio è stata concorde sin da subito: il progetto sarebbe stato un inchino alla città, ai suoi fasti e al suo mistero. «Venezia entra negli ambienti come suggestione di materiali, cromie, finiture. E con le sue due diverse identità: ho voluto combinare la città delle calli consumate e dei vecchi mattoni con quella delle dimore nobiliari fatte di marmi e decori», dice Urquiola. Un pensiero che si accorda con la filosofia dei VRetreats: «Ogni nostro hotel introduce alla bellezza della destinazione, meglio se celebrata con modalità non convenzionali», spiega Terrinoni.



LAILA POZZO



Il ristorante Vero si affaccia sul Rio Ca' di Dio. Ideato da Patricia Urquiola e realizzato da Jannelli & Volpi, il soffitto tessile è

ispirato alla tradizione culinaria veneziana. A parete, carta da parati Venier Wall - Acqua di Rubelli. Poltroncine Zant di Very Wood

L'INDIRIZZO

In tutte le camere e nei living delle suite, arredi su misura di Molteni&C e luci su disegno di Murano LP Glass Factory (a destra e sotto). Gli antichi chiostrini del palazzo veneziano sono stati trasformati in due giardini per gli ospiti. Poltrone Crinoline di B&B Italia e tavolini Vieques di Kettal disegnati da Patricia Urquiola (in basso)



La formula riprende quella degli hotel di Roma e Taormina: dimore storiche, vocazione internazionale, ospitalità deluxe. Il Ca' di Dio non solo ha un'inedita visione di design ma una posizione strategica, con l'Arsenale alle spalle e l'isola di San Giorgio Maggiore di fronte. È il cuore della città, ma lontano dalle invasioni turistiche. «A tenere insieme le diverse trame degli interni è l'acqua. Ispira la palette, sobria e tenue. Parliamo di gradazioni e trasparenze», continua la designer spagnola. In un certo senso è come se la Laguna entrasse negli spazi del palazzo, 'bagnando' gli spazi di sfumature cangianti, a cominciare dai tessuti che mescolano azzurri, verdi e grigi con i toni caldi di mattone e terracotta. Nel bar, i blu si legano ai rosa profondi che richiamano i tramonti lì fuori. L'elemento acquatico fluttua anche su stampe e parati. «Abbiamo fatto un grande lavoro di ricerca. È certo che questo luogo antichissimo sia sempre stato connotato dall'accoglienza», spiega Urquiola. «Un tema che ho tradotto in atmosfere intime, capaci di avvolgere l'ospite». C'è uno spazio particolarmente interessante al suo sguardo? «La lobby. Un tempo ospitava la chiesa, è l'unico luogo a doppia altezza. Le aree comuni sono sempre cruciali: è dove le persone si incontrano, nascono relazioni, ci si apre al dialogo. Il successo di ogni grand hotel inizia qui». ➡ *Ca' di Dio, Riva Ca' di Dio, Castello 2181, Venezia, tel. 0410980238*

➤ VRETREATS.COM/CA-DI-DIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA